



Bologna Bella

I disegni di gioielli della donazione Cavazza:
Aemilia Ars e Alfonso Rubbiani

8 Giugno - 31 Dicembre 2014

Villa Spada Bologna

Introduzione storica alla mostra

I disegni e le fotografie d'epoca di gioielli oggetto di questo studio fanno parte della donazione effettuata nel 1994 al Museo della Tappezzeria "Vittorio Zironi" di Bologna dalla signora Flavia Cavazza, che volle fare qui pervenire una gran parte dei documenti di proprietà della nonna paterna, la contessa Lina Bianconcini Cavazza, patronessa e direttrice del settore Merletti e Ricami antichi della Società *Aemilia Ars*.

Come è noto, la Società venne fondata a Bologna il 3 dicembre 1898 per iniziativa di un gruppo di notabili ed intellettuali e con la direzione artistica di Alfonso Rubbiani, allo scopo di riqualificare e dare nuovo impulso alle Arti Applicate emiliane; la struttura originaria comprendeva numerosi settori di produzione, tra i quali la gioielleria, che vennero chiusi nel 1903, quando il presidente Francesco Cavazza decise di puntare esclusivamente su quella che già si era rivelata "(...) prediletta dal pubblico (...) cioè l'industria dei merletti e ricami a punto antico".

La maggior parte delle immagini dei gioielli appaiono contrassegnate dal timbro in inchiostro rosso o azzurro oppure dal marchio a secco di *Aemilia Ars*; la firma di Alfonso Rubbiani non appare mai nei disegni ma il suo acronimo o la sua sigla spesso appare nei cartoncini di supporto delle fotografie d'epoca, mentre è più frequente la firma di Alberto Pasquinelli, l'unico artista della cerchia di *Aemilia Ars* che, contrariamente a quella che era la consuetudine della Società, appare attivo in questo settore.

Il ruolo di Rubbiani nella fase ideativa della gioielleria di *Aemilia Ars* si è potuto comunque meglio definire per la presenza nello stesso fondo di diciannove Schede descrittive manoscritte nelle quali si riconosce la sua grafia, dove sono illustrate le fonti iconografiche, letterarie o storiche di altrettanti disegni di gioielli, copiati da monili presenti in dipinti di pittori del Rinascimento italiano, oppure ispirati a motivi figurativi del passato, e definiti "Originale di *Aemilia Ars* - Tipo Ri-



Bologna Bella

I disegni di gioielli della donazione Cavazza:
Aemilia Ars e Alfonso Rubbiani

8 Giugno - 31 Dicembre 2014

Villa Spada Bologna

nascenza” e, infine, di nuova concezione “Originale di *Aemilia Ars*”. Per la natura sintetica delle descrizioni, spesso non è stato possibile riconoscere l’immagine di riferimento e, inoltre, è certo che alcuni disegni furono dispersi in un periodo non precisato.

Per la catalogazione di tutte le immagini sicuramente prodotte della Società *Aemilia Ars* ma non citate da Rubbiani, si è però deciso di mantenere questa divisione: sono stati quindi riuniti i disegni che presentano note dell’autore che riferisce le fonti iconografiche o i pittori di riferimento, le immagini dei monili che rivelano caratteristiche ispirate a motivi decorativi del passato e, infine, quelle che seguono le tendenze più innovative della gioielleria europea della fine dell’Ottocento e l’inizio del Novecento.

Nella prima categoria rientrano le immagini, i disegni e le fotografie dell’epoca di questi, che replicano monili presenti in dipinti di autori del Rinascimento, conservati nella Pinacoteca Nazionale di Bologna, tra i quali il già noto pendente esemplato sul gioiello indossato da Santa Cecilia nella pala *Estasi di Santa Cecilia* di Raffaello Sanzio. Del pendente vennero eseguite numerose redazioni, tutte conservate in collezioni private, ad eccezione dell’esemplare di proprietà del British Museum di Londra, fino ad ora attribuito all’orafo bolognese Luigi Marchi, titolare della ditta Luigi Marchi e figlio. Ricerche condotte in occasione di questo studio presso l’Archivio Storico della Camera di Commercio ed Arti di Bologna hanno rivelato che, in realtà, Luigi Marchi decise di ritirarsi dall’attività lavorativa nel 1895, per lasciare la ditta al figlio, Raffaele Angelo che, pertanto, fu l’autore del monile e l’orafo di riferimento della Società. Nelle Schede descrittive sono anche citati i due disegni che riproducono preziosi presenti in due pale d’altare realizzate da Francesco Raibolini detto il Francia, riconosciuti nella *Pala Felicini* e nella *Pala de’ Manzuoli*, ancora conservate nella Pinacoteca Nazionale di Bologna, e il disegno di un pendente ispirato a quello indossato da Giovanna Tornabuoni nell’episodio *La nascita di San Giovanni Battista*, svolto da



Bologna Bella

I disegni di gioielli della donazione Cavazza:
Aemilia Ars e Alfonso Rubbiani

8 Giugno - 31 Dicembre 2014

Villa Spada Bologna

Domenico Ghirlandaio nel coro della chiesa di Santa Maria Novella a Firenze. Sono stati inseriti in questa categoria i bozzetti di due pendenti firmati da Alberto Pasquinelli: per uno di questi, corredato da note che lo riferiscono ad un monile raffigurato in un dipinto di Hugo Van Der Goes, non è stato possibile rintracciare il modello di riferimento mentre il secondo, tratto “Da un quadro di Amico Aspertini”, sembra richiamare la struttura del fermaglio del piviale indossato da Sant’Agostino (o San Gregorio) nella pala *Madonna con il Bambino e i santi Agostino (Gregorio?)*, *Nicola di Bari e Lucia*, conservata nella chiesa bolognese di San Martino Maggiore.

I disegni di pendenti che rientrano nella categoria “Tipo Rinascenza” si sono in qualche caso rivelati ispirati ad opere, due decorazioni parietali ma anche la Lampada Votiva della Pace dei Popoli, realizzate da artisti della *gilda* di San Francesco su ispirazione di Alfonso Rubbiani durante i restauri delle cappelle absidali della basilica di San Francesco a Bologna; un monile, raffigurato in due fotografie dell’epoca, che presenta nel *verso* un particolare dello stemma della famiglia Bevilacqua Ariosti di Bologna, l’ala d’aquila piegata, mostra invece linee che richiamano un pendente indossato da una delle Grazie rappresentate nel dipinto *Allegoria della primavera* di Sandro Botticelli.

L’eclettismo che ha caratterizzato l’oreficeria italiana per tutto l’Ottocento fino al primo decennio del Novecento è mostrato pienamente dalle immagini dei pendenti che rientrano nella categoria definita “Originale di Aemilia - Ars”. Le linee dei monili mostrano infatti l’influenza della gioielleria francese *Art Nouveau*, ma anche un richiamo a Charles Robert Ashbee, il più importante disegnatore di gioielli del movimento *Arts and Crafts* inglese, mentre i disegni di due pendenti di soggetto dantesco, ispirati ad altrettante terzine della cantica del Purgatorio, mostrano un riferimento alla produzione di uno degli orafi italiani più innovativi del periodo, il napoletano Vincenzo Miranda.



Bologna Bella

I disegni di gioielli della donazione Cavazza:
Aemilia Ars e Alfonso Rubbiani

8 Giugno - 31 Dicembre 2014

Villa Spada Bologna

Nel paragrafo *Altri disegni* sono stati riuniti i disegni, bozzetti a colori e fotografie d'epoca di gioielli, anche nella forma di medaglie celebrative, e di una fibbia per cintura, spesso destinati a componenti della famiglia Cavazza: la cronologia presente, indicata dall'autore del disegno o ricavabile dalle iscrizioni, va dal 1896 fino al 1930 ca. ma nessun esemplare ricade nei termini di esistenza della Società.

Le note di esecuzione in corsivo presenti in alcuni, quali le medaglie a pendente disegnate per celebrare il venticinquesimo anniversario del matrimonio di Francesco e Lina Cavazza (26 aprile 1910), hanno permesso di avanzare un'attribuzione ad Alfonso Rubbiani mentre i disegni di due pendenti destinati alle consorti di due dei figli della coppia, Elvira Belgrano Cavazza e Livia Colonna Cavazza, ancora realizzati in occasione delle nozze, avvenute rispettivamente nel 1911 e nel 1930, si sono rivelati la replica di esemplari realizzati dalla Società *Aemilia Ars* entro il 1903.

A cura Dott.ssa Francesca Ghiggini